



Marius L. — 16.03.2023.. *Navigare nella Luce..*

Noi siamo il Tutto ciò che è, come ogni cosa è il Tutto ciò che è.

In un mondo basato sulla consapevolezza e sul riconoscimento dell'altro come originario dalla stessa Sorgente, tutto il resto passa in effetti, in un modesto secondo piano.

Che si parli anche dell'onore, o del rispetto, nulla a quel punto riveste veramente importanza, se tutto rimane fondato su quella consapevolezza alla quale si accennava prima.

Certo la terra, e gli umani che la popolano, non sono completamente ancora a quel punto. La conoscenza e il discernimento latitano, e non fanno parte di noi in maniera compiuta, per un piano che dovrebbe dichiararsi improntato sul servizio agli altri.

Così, chi ha già assaggiato qualcosa, chi ha già bevuto un po' di quel nettare, non riesce, agli inizi almeno, a comprendere perché gli altri non afferrino ciò che sembra così chiaro, se non altro a livello di logica.

Succede anche quando ci si aggrega.

Malgrado si cerchi di selezionare, nelle connessioni, esseri che hanno in qualche modo scelto la strada dell'evoluzione delle coscienze, le distanze rimangono in un certo senso esorbitanti, con gli ingenui che non solo non riescono spesso, o ancora, ad intendere il percorso, ma, addirittura, nella gran parte dei casi, si trasformano nei peggiori nemici dello stesso quando si appalesano le loro inadeguatezze ad assimilarlo.

Il fatto è la prima cosa che occorrerebbe apprendere è il mondo, la matrice, nella quale ci troviamo costretti nostro malgrado – ma forse ancora per pochissimo – a vivere. Vale a dire il suo funzionamento, le sue potenziali sventure e avversità, intendendo bene ad esempio da dove tendono ad arrivare l'acredine, la rabbia, il malessere.

Perché se navighiamo completamente nel buio, e attribuiamo la colpa di tutto agli altri, colpe che invece rimangono solo nostre, perlomeno per avere acconsentito, con le nostre abilità di creatori, allo svolgimento di realtà tenebrose - quando ce la prendiamo con gli altri non si comprende per cosa, ecco, la prima cosa che dobbiamo imparare è che ogni nostra reazione è semplicemente perizia e tecnologia oscura, che sostiene la morte, l'angoscia, il dolore e la disperazione del mondo.

L'oscurità vuole solo distruzione e separazione ai fini del controllo. Non ama ad esempio, i gruppi di Luce, perché rappresentano una forza che non riescono a controllare bene.

Così già infiltrano dentro loro accoliti, o comunque, individui contaminati o "rotti". Poi si insinuano nelle energie, amplificando in maniera sproporzionata ogni conflitto, e ogni bassa emozione, invertendo ogni direzione intrapresa.

Per questo la gelosia, e l'invidia, e la competizione, e lo stesso controllo portato alle estreme conseguenze, abitano ad un certo punto ogni unione nata nei suoi primitivi intenti, come supporto alla luce.

Certo, anche comprendendo non è detto che si riescano a tenere a bada le varie reazioni. Perlomeno però, ne possediamo una qualche interpretazione, e, magari, una potenziale via d'uscita.

Sempre che non manchi la volontà, perché il cammino è arduo, e noi siamo stati purtroppo indottrinati in quel modo [male].

Visto che, però, siamo qui per uscirne, è inutile dire che insieme non potrà che essere più facile. Anche per ciò che si è detto precedentemente. Se così non fosse, il buio non spenderebbe tutte quelle energie per eliminare ogni adunanza di Luce.

Insieme significa però esseri che, nel proprio cuore, siano già aperti all'intelligenza della nuova umanità.

Perché solo in questo caso tutto acquista un senso.- *Namasté.. Marius L.*

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitemi dalla Grazia,

un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita].



*12.5. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.*